

La déclaration que cette route est royale serait d'une haute importance, non pas seulement pour la province d'Aoste, pour laquelle elle devient une question de vie ou de mort, mais encore pour tout le Piémont, pour Gènes et pour la Suisse qui aurait avec le Piémont une communication plus directe et plus facile que par le Simplon. Cette route a déjà été déclarée impériale de deuxième classe par décret du 16 décembre 1811, et la Suisse a déjà demandé plusieurs fois à notre Gouvernement de la déclarer royale. Elle a renouvelé ses instances depuis deux ou trois mois seulement. Cette route est une affaire de droit international. Le besoin que cette route soit déclarée royale a été senti et signalé par les Conseils provinciaux et divisionnaires d'Aoste et d'Ivrée. Tous ceux qui ont pris la parole sur ce projet de loi lors de sa première présentation, et le Ministère lui même, en ont reconnu l'utilité et l'importance; aussi crois-je inutile de vous entretenir plus longtemps pour en obtenir la prise en considération: seulement j'ajouterai que le Gouvernement a fait beaucoup de dépenses pour un grand nombre des provinces de l'État déjà favorisées par l'étendue et la fertilité de leur sol, par la facilité de leurs communications avec les provinces circonvoisines et l'étranger, et qu'il n'en a jamais faite aucune pour la province d'Aoste, quoiqu'elle ne soit pas dans un état de passivité; il l'a toujours laissée dans un état d'abandon; elle a supporté les charges de la société sans en avoir les avantages. Une loi réparatrice est impérieusement réclamée par la justice. C'est à vous, mes honorables collègues, à commencer ce grand acte de justice et d'humanité, et je ne doute pas que vous y satisferez avec empressement.

DEMARIA. Nell'interesse della scienza e dell'umanità, io credo mio dovere di aggiungere alcune considerazioni a quelle finora esposte dall'onorevole collega Barbier, onde possa trovar favore il progetto di legge, di cui egli vi chiede la presa in considerazione.

Signori, la popolazione della provincia d'Aosta è continuamente minata da due terribili flagelli, dei quali l'uno ne favorisce il progressivo deterioramento, prendendo l'uomo, direi quasi, dalla culla, e rendendolo simile a bruti negli anni suoi più fiorenti, ed è il cretinismo; l'altro flagello è il tifo del quale i progressi si fanno vieppiù spaventosi, quanto meno si reca rimedio alle cause le quali sono dimostrate come efficacissime a produrlo. Pel cretinismo, egli è omai un fatto evidente dal lavoro che per ordine del Governo venne recentemente pubblicato intorno al medesimo, che l'unico mezzo di poterlo estirpare dalla valle d'Aosta si è l'attivamento di una strada la quale, aumentando il traffico, favorendo il commercio, diffonda negli ultimi ed abbandonati villaggi di questa valle le nozioni igieniche, diffonda il benessere, tolga in una parola la miseria la quale è dimostrata causa essenzialissima di questa malattia. Difatti noi vediamo che il cretinismo è tanto più intenso quanto più noi ci allontaniamo dai luoghi percorsi dalle strade. Noi sappiamo che vi sono nelle città medesime e nei borghi, luoghi appartati, nei quali il cretinismo infierisce, mentre nelle parti le quali sono ravvivate da maggior traffico e da maggiore commercio pel passaggio di qualche strada, il cretinismo va via scomparendo. In tutte le parti del nostro paese le quali erano travagliate dal cretinismo nel secolo passato, quelle poco alla volta si liberarono da questo flagello nelle quali quelle strade che prima non esistevano arrecarono il benessere ed il miglioramento. La sola valle d'Aosta, in cui finora nulla si fece, è quella che al giorno d'oggi presenta un maggior numero di cretini; imperocché il loro numero supera i 3000 sopra 78,000 abitanti, mentre le provincie di Tarantasia e della

Moriana, che nel secolo scorso erano pel numero di cretin in eguale proporzione colla valle d'Aosta, se non la superavano, dopo l'apertura della strada di Francia presentano una diminuzione grandissima nel numero dei medesimi.

Vi erano dei villaggi in Piemonte in cui il cretinismo non era conosciuto quando erano attraversati da grandi vie; ora per lo contrario vi fa progressi a misura che cessa il commercio che era mantenuto dalle strade che prima dello stabilimento di altre strade vi passavano. È adunque matematicamente dimostrato, e la relazione della Commissione sul cretinismo creata dal Governo ne fa fede evidentissima, che con una strada che attraversi la valle d'Aosta si ha il solo mezzo di potervi estirpare il cretinismo. Questa strada arrecando vantaggi morali e materiali, toglierà la miseria che sola lo mantiene.

Nè si dica che questo cretinismo dipende da cause locali, le quali non si possano togliere, imperocché nella valle d'Aosta medesima vi sono due valli parallele, nelle quali le circostanze locali sono perfettamente identiche, quelle di Gressoney e di Challant: eppure nella prima, la maggiore e più diffusa istruzione, il maggior benessere, fanno che il cretinismo non è conosciuto; in quella di Challant non attraversata da alcuna via, in cui l'uomo è abbandonato alla più crassa ignoranza, destituito di ogni nozione igienica, e in braccio alla più profonda miseria, il cretinismo imperversa.

È dunque dimostrato che senza una via che attraversi la valle d'Aosta questo male non iscompare come non iscompare parimente il tifo, il quale annualmente miete un gran numero di vittime in tutte le classi della società, e rammenterò che la classe alla quale appartengo pagò anch'essa il suo tributo negli anni scorsi a questo flagello.

Ora tutti gli studi fatti sul presente imperversare del tifo hanno dimostrato che una via che attraversi la valle d'Aosta solo può togliere le molteplici cause dalle quali questo tifo dipende, ed i commissari stati inviati più volte per studiarne le cause ed i rimedi, dopo di averlo ammesso in tutti i rapporti che il Governo ebbe su questa malattia, proposero, come rimedio a prevenirne lo sviluppo, la formazione di una strada la quale attraversi la valle d'Aosta.

È adunque tempo che si ponga mano a quest'opera; è adunque tempo che si pensi a quei miglioramenti, i quali torneranno giovevoli alle classi più misere delle popolazioni; è adunque tempo che si procuri con alcuna di queste misure a che queste classi alzino le mani a benedire le istituzioni liberali, mercè le quali questi miglioramenti saranno conseguiti, ed è ciò tanto più necessario in quanto che queste mani che si alzeranno a benedire le liberali istituzioni saranno pure quelle che le difenderanno, qualora corressero qualche pericolo.

MICHELINI. Io non mi oppongo alla presa in considerazione della legge proposta dall'onorevole deputato Barbier; voterò anzi in di lei favore; faccio una sola osservazione, e dico che ove la Camera adotti la proposizione stata fatta dall'onorevole deputato Fagnani e da me, per una nuova classificazione delle strade, tale progetto di legge dovrebbe pur essere trasmesso a quella Commissione la quale la coordinerebbe colle altre domande relative al medesimo soggetto; ed a tale riguardo, giacché si parlò di quella proposizione, domanderò al signor presidente se la lettura di essa è già stata o no consentita almeno da due uffizi.

PRESIDENTE. Ho fatto verificare alla segretaria, e mi risultò che finora i tre uffizi che se ne occuparono non ne hanno consentita la lettura.

TECCHIO. Il primo ufficio ha consentito, se non erro, ad